ISOLA DI TEMPO di Bianco Valente

A cura di Giusy Caroppo

***Incursioni artistiche di* Simona Boccardi, Rocco Antonio Gentile, D'Agostino-Monticelli**

AREA ARCHEOLOGICA DELLA VILLA ROMANA DI CASALENE A BOVINO (FG)

Sabato 14 novembre 2026 alle ore 16:30

La Villa Romana di Casalene a Bovino diventa ISOLA DI TEMPO con la mostra-evento di Bianco Valente e le installazioni di artisti emergenti, progetto a cura di Giusy Caroppo. Un'inedita riflessione sullo scorrere del tempo che si incardina nel percorso di recupero e valorizzazione dell'area archeologica del borgo pugliese.

Sabato 14 novembre alle ore 16:30, accoglieremo il calare del sole nella **Villa Romana di Casalene a Bovino (FG)**, borgo medievale del Subappennino Dauno.

Nell'occasione, sarà visitabile **"Isola di tempo" di Bianco Valente a cura di Giusy Caroppo**, con incursioni artistiche di **Simona Boccardi**, **Rocco Antonio Gentile** e il **collettivo Emily D'Agostino e Andrea Monticelli**.

L'intervento artistico estemporaneo, che offrirà un'insolita riflessione sul tempo come materia stratificata e in continuo movimento, segna un significativo **step nelle fasi comprese nell'intervento di "Recupero e valorizzazione dell'area archeologica della Villa Romana di Casalene a Bovino" e integrato con la realizzazione di lavori di restauro, riuso e produzione di contenuti digitali**, attuati nell'ambito del progetto candidato dal Comune di Bovino e finanziato dal POR Puglia 2014/2020. Asse VI – Az. 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" – SMART-in "Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico" – Art. 41 del D.lgs. n. 36/2023.

"Isola di tempo" di Bianco Valente insisterà sulla riqualificata Villa Romana di Casalene, innescando uno slittamento semantico: il casale ha una posizione decentrata, dominante un ambiente naturale sconfinato e, insieme, è testimone della metamorfosi del paesaggio culturale che ha attraversato epoche e conosciuto presenze antropiche differenti.

Richiamando il movimento incessante del vento a cui la costruzione – per la peculiare posizione – è esposta, la **proiezione** del video **"Verso di te" di Bianco Valente** intesserà con le pareti del casale un dialogo visivo costituito da una successione rapidissima di immagini in bianco e nero, accompagnate dalla presenza costante di una linea rossa e dal **tappeto musicale di Andrea Gabriele**: un flusso visivo e sonoro che sembra sottrarsi alla possibilità di una lettura lineare, un montaggio nel quale i frame si sovrappongono idealmente e si dissolvono; quasi indecifrabili, riconducono alla dimensione stratificata del luogo, alle tracce delle comunità che lo hanno abitato, alle trasformazioni che ne hanno modificato la funzione e l'identità, ai diversi tempi che continuano a convivere nella sua materia.

Metafora della memoria intesa come flusso discontinuo e instabile, l'intervento non ricostruisce didascalicamente il passato ma si incastona, visivamente, nella **rigorosa riqualificazione architettonica e d'uso del casale rurale romano, progettata dall'architetto Stefano Serpenti** e dal team di collaboratori.

In questo scenario, la linea rossa attraversa il tempo – e apparizioni, permanenze, sparizioni – senza appartenere a un momento preciso, piuttosto tiene insieme ciò che altrimenti rimarrebbe disperso: **il tempo archeologico, quello agricolo e rurale, il tempo della vita quotidiana e quello nuovo della ricerca e della produzione culturale.**

La peculiare collocazione della Villa Romana di Casalene introduce anche la dimensione del movimento invisibile: il vento attraversa il paesaggio, modifica la percezione dello spazio e lascia tracce senza poter essere trattenuto.

Il titolo "Verso di te", inoltre, sottrae l'intervento a una dimensione esclusivamente interpersonale, ampliandola verso l'altro da sé e si apre anche sul futuro, superando la memoria.

La linea rossa è il filo che attraversa l'isola del tempo, generando anche **continuità possibile tra identità differenti** e suggellando anche una sorta di **staffetta generazionale**: negli ambienti del piano terra, a corollario, sono installati interventi di quattro artisti emergenti di area pugliese, le *incursioni artistiche* "Tempo Proprio" di **Simona Boccardi**, "Controverso" di **Rocco Antonio Gentile** e "Diaspora" del collettivo composto da **Emily D'Agostino e Andrea Monticelli.**

La mostra-evento, organizzata dall'**Associazione Eclettica Cultura dell'Arte - Presidente Stefano Faccini**, sarà introdotta dai saluti istituzionali della **Sindaca del Comune di Bovino Stefania Russo,** dagli interventi degli **artisti Bianco Valente**, della **curatrice Giusy Caroppo** e dell'**Arch. Stefano Serpenti, progettista capogruppo** del recupero e valorizzazione, realizzato in collaborazione con un **team** composto dall'Ing. Francesco Paolo Russo e dall'Arch. Ester Lorusso, dagli archeologi Daniela Bubba e Francesco Paolo Rossi, dal geologo Giuseppe Rampino. Presenti, il Responsabile del Procedimento **Ing. Daniele De Cotiis, Dirigente del Settore Tecnico del Comune di Bovino** e **l'Ing. Giuseppe Ventola della Dielle Costruzioni**, impresa esecutrice della riqualificazione del sito.

SCHEDA ARTISTI E CURATRICE

BIANCO VALENTE Giovanna Bianco (Latronico, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967) vivono a Napoli, dove si incontrano nel 1993. Partendo da studi sui modelli di interazione fra le forme di vita e sulla trasmissione di esperienze tramite il racconto e la scrittura, lavorano oggi su progetti artistici che mirano all'emersione della complessità dei nessi interpersonali. Il loro metodo prevede una ridefinizione del ruolo dell'artista, con la costante attenzione al contesto, agli spazi e alle comunità, fino alla messa in atto di dinamiche partecipative che divengono parte integrante dell'opera, sia essa installazione, video o pratica laboratoriale. Nel 2008 fondano con Pasquale Campanella "A Cielo Aperto", progetto di arte pubblica per Latronico che hanno curato fino al 2024, divenuto modello di progettazione artistica per l'emersione delle istanze di cittadinanza più marginalizzate. Hanno partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero ed eseguito interventi installativi per importanti istituzioni museali e spazi pubblici. www.Bianco Valente.com

GIUSY CAROPPO (Barletta, 1966) è storica dell'arte, curatrice, formatrice e manager culturale. Dal 2003 è direttrice artistica dell'Associazione Eclettica Cultura dell'Arte. Ha ideato e curato progetti di arte contemporanea, cooperazione internazionale, rigenerazione urbana e sociale, maturando esperienza in valorizzazione e imprese creative, operando in contesti istituzionali, grandi attrattori e periferie urbane. Tra questi, le rassegne Intramoenia Extra Art e Casa Futura Pietra, il format Circuito del Contemporaneo, il progetto europeo Watershed e gli Eventi Collaterali della 54ª Biennale di Venezia ("Pino Pascali. Ritorno a Venezia", 2011) e della 61ª ("Infinito Cabinet. Maria Cristina Crespo", 2026). Ha coordinato il programma di valorizzazione del Palazzo della Marra, sede della Pinacoteca De Nittis di Barletta, città dove è stata Assessore alle Politiche dell'Identità Culturale. È componente del Consiglio Direttivo di Federculture e del Distretto Puglia Creativa, curator consultant per l'organizzazione internazionale A/POLITICAL (Londra) ed è stata membro della commissione del Ministero della Cultura per "Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2027". www.giusycaroppo.it

INCURSIONI ARTISTICHE

SIMONA BOCCARDI (Foggia, 2001. Vive a Bovino-FG e lavora a Foggia). Originaria del Subappennino Dauno, si forma in ambito artistico presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia. Inizialmente attratta dal mondo della grafica, nel tempo si orienta verso le arti visive e in particolare all'arte ambientale. Tra le esperienze, la residenza Akka (2022–2023) ad Accadia e all'open call About: Schiaccianoci di Studio OfMilano (2025), dove "Limitare il design", realizzato per About, è stato selezionato per l'ADI Index 2025. Nel 2026 ha partecipato al Premio Nazionale delle Arti Design presso ISIA Faenza con "Eco" e ha preso parte alla pubblicazione "Tracce", a cura di Cecilia Maran (Garatelier, Rubano). Ha inoltre seguito la Lectio Magistralis di Michelangelo Pistoletto (2024) e la masterclass con il maestro Ugo Nespolo (2023).

ROCCO ANTONIO GENTILE (Poggibonsi, 1998. Vive e lavora a Foggia). Ha conseguito il Diploma Accademico di Secondo Livello in Decorazione – Arte ambientale, Space and Stone Design all'Accademia di Belle Arti di Foggia, portando nella ricerca artistica una formazione tecnica in meccanica e lavorazione dei metalli. Lavora con scultura, ceramica, pietra e marmo e realizza installazioni che integrano meccanismi meccanici ed elettrici. Al centro della sua pratica ci sono il territorio, la natura e la dimensione relazionale dell'arte, con un'attenzione costante alla riscoperta e rielaborazione delle tradizioni. Ha partecipato alle residenze in Puglia Akka (2023, 2024) ad Accadia, a Teatri di Luce e di Pace a Mattinata (2024, 2025), al Festival del Libro d'Artista Gioielli di Carta a Monte Sant'Angelo (2025) e alla mostra About: Schiaccianoci di Sovrappensiero Design a Milano (2025).

D'AGOSTINO-MONTICELLI Emily D'Agostino (Foggia, 2001), originaria di Rocchetta Sant'Antonio, e Andrea Monticelli (Bari, 2000), laureati all'Accademia di Belle Arti di Foggia, sviluppano una ricerca artistica incentrata sulla realizzazione di installazioni concettuali e site-specific che indagano il paesaggio e le dinamiche identitarie dei territori e delle comunità che li abitano. Il loro lavoro supera la dimensione della semplice osservazione o denuncia, trasformando lo spazio in esperienze sensoriali e riflessive, in cui l'interazione tra ambiente e individuo diventa centrale. La loro pratica si distingue per l'impiego di geometrie primitive, forme essenziali e archetipiche, attraverso cui ricercano una sintesi tra purezza concettuale e dimensione spirituale, dando vita a interventi capaci di attivare una lettura profonda e stratificata del luogo. Tra le esperienze recenti più significative, nel 2026 la realizzazione esecutiva dell'allestimento di "Infinito Cabinet. Maria Cristina Crespo", Evento Collaterale della 61. Biennale di Venezia a cura di Giusy Caroppo, e la collaborazione all'opera musiva delle artiste Magdalena Kracík Štorkánová e Linda Klimentovà presso il Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG); tra il 2024 e 2025 realizzano i premi del "South Italy International Film festival", in collaborazione con il "Mediterraneo Festival Corto" e partecipano alla residenze Akka ad Accadia, partecipando a manifestazioni espositive in Puglia, tra cui la collettiva a Mattinata "Teatri di luce e pace 2024" con l'installazione "Mar solo", per sensibilizzare il pubblico sulla problematica della sovrapesca.

SCHEDA EVENTO

Titolo Isola di tempo
Artisti Bianco Valente
A cura di Giusy Caroppo
Incursioni artistiche di Simona Boccardi, Rocco Antonio Gentile, D'Agostino-Monticelli
Sede Area archeologica della Villa Romana di Casalene a Bovino (FG) | Coordinate GPS: 41.249596, 15.341188
Data Sabato 14 novembre 2026, ore 16:30
Organizzazione Ass. Cult. Eclettica Cultura dell'Arte
Patrocinio Comune di Bovino
Finanziamento POR PUGLIA 2014-2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" - Recupero e valorizzazione dell'area archeologica "Villa Romana di Casalene" - Comune di Bovino
Ufficio stampa *Eclettica Cultura dell'Arte* Due Mari Press | duemaripress@gmail.com
Informazioni www.ecletticaweb.it | www.circuitodelcontemporaneo.it fb/IG eclettica.cultura

SINTESI STORICO-ARCHITETTONICA DEL SITO E PROGETTO DI "RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA DELLA VILLA ROMANA DI CASALENE A BOVINO"

La Villa romana di Casalene sorge a circa 4 km a est-nord-est di Bovino, sulle pendici collinari affacciate sul torrente Biletra, in un paesaggio rurale caratterizzato da rilievi, vallate, coltivazioni e aree boschive. La sua posizione testimonia lo stretto rapporto tra insediamento umano, risorse naturali e organizzazione agricola del territorio.

Il nucleo originario della villa, databile all'età augustea, si sviluppava su una struttura artificiale di sostruzione (*basis villae*), realizzata per consolidare il pendio e creare un piano edificabile. Il complesso comprendeva ambienti residenziali (*pars urbana*), spazi destinati alla lavorazione dei prodotti agricoli (*pars fructuaria*) e vani ipogei adibiti a magazzini, depositi e cisterne. Sono state individuate strutture murarie, pavimenti in *opus spicatum*, ambienti voltati e vasche, testimonianze di un'organizzazione architettonica e produttiva articolata. Nel corso dei secoli, le strutture romane sono state progressivamente inglobate e riutilizzate da un **casale rurale, trasformato in masseria** e adibito ad attività agricole e di servizio. Questa sovrapposizione costituisce uno degli elementi più significativi del sito: **un'architettura che conserva materialmente le tracce di epoche, usi e comunità differenti**.

Gli interventi di recupero e ricerca, **sviluppati in particolare tra il 2005 e il 2008**, hanno consentito di contrastare il degrado, indagare parti del complesso e restituire leggibilità alle strutture antiche. Le indagini hanno ampliato la conoscenza della villa, senza tuttavia esaurirne l'estensione e l'organizzazione originarie, evidenziandone l'importanza di testimonianza archeologica l'intero territorio dei Monti Dauni e la Regione Puglia.

Nella certezza che l'impegno nella valorizzazione e nella gestione del proprio patrimonio archeologico e, in particolare l'area archeologica della Villa Romana di Casalene, possa essere terreno per la crescita e la coesione delle comunità e della comunità di Bovino, **nel 2023 il Comune aderisce**, **con il progetto di "Recupero e valorizzazione dell'area archeologica della Villa Romana di Casalene a Bovino", a cura dell'Arch. Stefano Serpenti, all'avviso pubblico regionale** nell'ambito del POR Puglia 2014/2020. Asse VI – Az. 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale", finalizzato a sostenere interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale e dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico (adozione avviso pubblico per SMART-in per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico in attuazione della Del. G.R. n. 1892 del 22/11/2021 e della Del. G.R. n. 818 del 12/06/2023).

Grande rilievo è stato dato alla Villa Romana di Casalene, le cui murature sono state, in parte, integrate da un casale rurale del XIX secolo. **Propedeutici, il percorso partecipativo e il dibattito pubblico, utili a far emergere il valore sociale, artistico, economico ed innovativo dell'area archeologica** della Villa Romana di Casalene, hanno fornito altresì proposte e idee per la realizzazione dell'intervento e la gestione del sito, portando a interventi per il restauro e recupero delle strutture antiche della Villa e dei locali esistenti e la sistemazione dell'area di pertinenza, rendendo fruibile e visitabile il sito archeologico ed ambientale.

Al fine di una corretta fruizione del Bene e delle aree circostanti e di una razionale organizzazione delle funzioni, degli spazi e delle destinazioni d'uso il progetto ha previsto:

a) Interventi di **recupero, restauro** e messa in sicurezza strutture antiche della villa romana per una migliore lettura e fruizione dei valori storici ed architettonici del Bene nonché il recupero e riuso dei locali appartenenti all'antica villa romana ed al fabbricato rurale, costruito sulla villa con il reimpiego e riutilizzo delle strutture antiche.
b) Interventi per **l'accessibilità e la sicurezza** dell'area oggetto di intervento, mediante abbattimento di barriere architettoniche e l'implementazione di tecnologie per la piena accessibilità in sicurezza.
c) Interventi per la realizzazione di "**officine**"**,** allestendo gli ambienti del casale come sede di laboratorio interdisciplinare di progettazione del futuro dell'eredità archeologica;
d) Interventi per la realizzazione di **impianti e nuovi allestimenti,** interventi di illuminazione, apposizione di segnaletica e realizzazione dei servizi per la fruizione da parte del pubblico,
e) Investimenti specifici per la valorizzazione del patrimonio archeologico e della creatività artistica, per la produzione di **contenuti digitali innovativi** (tecnologie di ricostruzione virtuale e realtà aumentata; fruizione immersiva e interattiva.) e per la **realizzazione di attività culturali, didattiche, ludico-ricreative,** con l'allestimento dei laboratori di fruizione per diversi target di pubblico e capaci di favorire la contaminazione dei linguaggi artistici e dei materiali, finalizzati alla divulgazione e alla conoscenza, attraverso l'utilizzo di tecnologie o forme artistiche di fruizione (storytelling, contaminazione tra siti storici e installazioni di arte contemporanea).